

## Fuori pericolo il pedone investito

Ricoverato a Piacenza, era stato travolto da un'ambulanza a Fiorenzuola

FIORENZUOLA - (dm) Sembra ormai fuori pericolo l'uomo investito martedì sera sulla via Emilia ovest a Fiorenzuola, poco dopo le ore 20, da un'ambulanza che stava effettuando il trasporto di un paziente appena dimesso dal presidio ospedaliero fiorenzuolano, per raggiungere la

sua abitazione a Cadeo. Illeso il conducente dell'ambulanza e anche il paziente.

Purtroppo se la era vista brutta il pedone investito. Dopo il primo intervento del pronto soccorso di Fiorenzuola, l'uomo ieri è stato trasferito all'ortopedia di Piacenza, per le numerose fratture

riportate, e qui è tuttora ricoverato. Solo una volta uscito dalla prognosi e dalla fase post-operatoria, potrà dare la propria versione dei fatti ai carabinieri del nucleo operativo della compagnia della Valdarda, intervenuti per i rilievi di legge la sera dell'incidente, sotto la guida del ma-

I rilievi dei carabinieri dopo l'incidente (f. Lunardini)



resciallo Mauro Giordani. A quanto si è riusciti a ricostruire, l'uomo stava procedendo

sul ciglio della strada, lungo la via Emilia, oltre il cavalcavia della tangenziale, ben

dopo la rotonda del Mercato. L'incidente è avvenuto nel tratto compreso tra il distributore che si trova appena fuori dell'abitato di Fiorenzuola, e la località la Felina. Si tratta di un tratto scarsamente illuminato. L'uomo investito dall'autoambulanza è un 55enne che risulta residente nel centro abitato di Fiorenzuola.

L'ipotesi dei carabinieri è che stesse raggiungendo una cascina nei dintorni di Fiorenzuola, dove potrebbe essere temporaneamente alloggiato, magari ospite di qualcuno.

CARPANETO - Colpo al Chat noir del centro commerciale Mazzavecchia: accorrono carabinieri e Ivri

## Auto-ariete sfonda una vetrina

Assalto notturno in un bar, ladri in fuga e bottino magrissimo

CARPANETO - Vetrina sfondata con un'auto usata come ariete, scambiamonete scassinato ma bottino magrissimo. Solamente una parte del denaro contenuto nella cassetta è stato rubato. L'allarme e l'arrivo di carabinieri e metronotte ha messo in fuga i ladri.

L'intrusione è avvenuta al bar caffetteria Le Chat noir, nel centro commerciale Mazzavecchia, all'ingresso di piazza Olivetti per chi arriva da Piacenza. Un furto solo in parte riuscito che arriva a un anno del precedente colpo. Il locale era già stato preso di mira verso la metà del mese di febbraio del 2010 e anche allora i ladri avevano dovuto rinunciare a portare a termine il loro piano perché l'allarme era scattato.

Nella notte tra martedì e mercoledì l'antifurto ha suonato alle 3,20. Allarme è collegato con i metronotte dell'Ivri che hanno subito avvisato i proprietari del bar. Così sono stati avvisati anche i carabinieri e nel giro di qualche mi-



Il bar Le Chat noir dove i ladri hanno sfondato la vetrina usando un'auto-ariete (f. Lunardini)



nuto le pattuglie hanno raggiunto il centro commerciali. Nel frattempo alcuni abitanti della zona, avvisati dall'insistente suono del sistema d'allarme, si sono affacciati per capire cosa stesse succedendo.

Lo spettacolo che si sono trovati di fronte i proprietari e le forze dell'ordine è stata la vetrina del bar sfondata e alcuni videogiochi rovesciati a

terra. Non ci sono testimoni, ma per infrangere la vetrina i ladri hanno sicuramente utilizzato un'auto-ariete, con la quale evidentemente sono fuggiti. Hanno avuto il tempo di forzare lo scambiamonete, ma non di svuotarlo: parte del denaro è infatti rimasto al suo posto.

Ora verranno visionati le registrazioni delle videocamere di sorveglianza nel locale e

quelle del Comune. «Per quanto riguarda l'impianto di videosorveglianza pubblico - ha spiegato ieri il sindaco di Carpaneto Gianni Zanrei - l'amministrazione comunale ha chiesto un contributo per attuare un progetto di potenziamento». Ieri pomeriggio una ditta specializzata di Piacenza ha sostituito la vetrina infranta.

Pietro Fregghieri

## Zobia, le strade "off limits"

Fiorenzuola: vietati spray e manganelli, multe salate

FIORENZUOLA - (dm) La zobia, in arrivo dal 3 all'8 marzo a Fiorenzuola, comporterà notevoli modifiche alla viabilità in centro storico. Nei giorni clou, il sabato e la domenica, saranno vietati sosta e transito in viale Cairoli (tratto tra via Roma e via Scapuzzi), via Scapuzzi (tra via Battisti e piazza Caduti), in via Carducci (tra via Bressani e via Rossi) piazzetta compresa. Chiuso anche il piazzale davanti al Comune, piazza della Rocca, via Melchiorre Gioia, corso Garibaldi, piazza Marsala, via XX Settembre, via Gramsci, piazza Molinari, largo Alberoni, via San Fiorenzo, via Rossi, via Caletani. Il divieto sarà attivo

dalle ore 14 di sabato 5 marzo alle 2 di notte della domenica. Domenica 6 marzo nuova chiusura, dalle ore 11 alla mezzanotte, e lunedì ancora chiuso dalle 4 del mattino alle 10 per la pulizia delle strade.

Dalle 14 di sabato 5 marzo alla mezzanotte di domenica 6 marzo, sono sospesi il senso unico di marcia in viale Vittoria, largo Marconi, viale Cairoli nel tratto compreso tra largo Marconi e via Roma ed il percorso pedonale ciclabile di viale della Vittoria.

In piazza Caduti i divieti si sostano e transitare si estendono anche ad altre giornate: dalle 9 alle 12,30 di giovedì 3 marzo, per

ospitare la zobia delle scuole; sabato dalle ore 13 per ospitare la zobia dei bambini, fino a lunedì 7 marzo alle ore 13,30 (nella mattina ci sarà infatti la zobia delle elementari). In queste giornate sarà vietata la sosta in largo Garibaldi lato ovest, nel tratto adibito a sosta a pagamento.

Nelle mattinate (giovedì 3 marzo e lunedì 7 marzo) in cui i bimbi delle scuole scendono in zobia, le strade interessate al loro percorso saranno temporaneamente chiuse al traffico, regolato dalla polizia municipale.

Da segnalare infine che, nella serata del giovedì grasso in cui decolla la zobia, sono introdotti

alcuni divieti anche al quartiere residenziale sud della Torchina. Sono vietati il transito e la sosta in viale Don Luigi, nel tratto tra via Pennaroli e via Guareschi, dalle 15 alla mezzanotte di giovedì 3 marzo.

Il sindaco Giovanni Compiani ha inoltre rinnovato anche quest'anno un'ordinanza che vieta, in occasione del carnevale, l'utilizzo di bombolette spray e manganelli e il lancio di uova. «Poiché tali bombolette - si legge in ordinanza - vengono spesso abbandonate sulla pubblica via oppure lanciate in aria, causando pericoli per l'incolumità delle persone e problemi di carattere igienico, dal 3 al 14 marzo sarà vietato l'utilizzo nei luoghi pubblici di manganelli e bombolette che spruzzano sostanza schiumose, e il lancio di uova». Previste multe dai 25 ai 500 euro.



CARPANETO - Gli alpini hanno eseguito lavori di potatura e tagliato piante malate (foto Lunardini)

### Alpini e "giardinieri"

CARPANETO - (p.f.) Gli Alpini di Carpaneto, guidati da Carlo Veneziani, hanno pulito l'area verde comunale "Largo Alpini d'Italia" ove da un paio di anni si trova la sede sociale del gruppo. Il Comune nel concedere l'area ha stipulato una convenzione con gli Alpini per la manutenzione della zona verde. Le penne nere hanno eseguito lavori di potatura e hanno tagliato, su indicazione di un tecnico del Comune, una decina di piante di acacia malate.



VERNASCA - Il gruppo ad Albenga. A giugno le prossime vacanze con il Comune

### Vernaschini in Liguria

VERNASCA - (cf) Desiderosi di svernare sui lidi marini, 19 "nonnini" sono stati per due settimane ad Albenga con il viaggio tradizionalmente organizzato in inverno dall'amministrazione comunale di Vernasca. Destinazione "Villa Rosa": ad accompagnare il gruppo Gisella Bussandri, coadiuvata dalla maestra e collega Renata Bussandri. Per gli anziani mattinate in spiaggia, visite ai carruggi e ai musei. Il prossimo appuntamento sarà a giugno, sulla riviera romagnola.

### FIORENZUOLA

## Unità d'Italia, la storia entra nella zobia con un progetto della materna

FIORENZUOLA - (dm) Anche il carnevale può diventare un'occasione per studiare la propria storia e riscoprire l'identità nazionale, senza dimenticare la tradizione locale. Uno spirito che ha mosso le maestre della scuola materna dei Gelsi dell'Istituto comprensivo di Fiorenzuola, che - con il consenso della preside Carla Maffini e il coordinamento di Mirella Men-carelli - hanno deciso di organizzare un carro della zobia dedicato al 150esimo dell'Unità. La veste sarà scherzosa, ma l'argomento e l'ambientazione storica vengono preparati in modo rigoroso, e non certo improvvisato. Basti dire che nelle aule della materna dei Gelsi, è stato ospite in questi giorni - proprio per intervenire sul tema dell'u-

nità d'Italia - il bersagliere Giuseppe Ghisoni, che da anni ricopre la carica di presidente dell'associazione bersagliere di Fiorenzuola, dedicata al generale Lommi. Ghisoni si è presentato a scuola puntuale, con la sua divisa, il tradizionale cappello piumato e lo stendardo dell'associazione bersagliere di Fiorenzuola. Incuriositi, i bimbi e le bimbe lo hanno tempestato di domande soprattutto sul cappello con le piume (ancor più stupiti dopo aver saputo che si tratta di piume di gallo cedrone). Domande anche sulla divisa per sfilata e su quella invece mimetica per gli assetti bellici. Ghisoni ha mostrato anche come un bersagliere corre, come suona la tromba, come si sta sull'attenti. Tutte preziose



Il bersagliere Giuseppe Ghisoni

indicazioni per i bambini che rappresenteranno anche il corpo dei bersagliere, fondamentali nella costruzione dell'Italia unita. Si pensi alla breccia di Porta Pia, del 20 settembre 1870, che ancora oggi dà il nome alle vie principali di molti dei nostri centri storici, insieme a corso Garibaldi o corso Vittorio Emanuele, o via Mazzini.

CADEO - Quattro persone intossicate per colpa della caldaia, fuori pericolo

## Famiglia in camera iperbarica

CADEO - È stato necessario il trasferimento all'ospedale Vaio di Fidenza e il trattamento in camera iperbarica per la famiglia albanese rimasta intossicata dal monossido nella propria abitazione di Cadeo, in via Mazzini, a causa del cattivo funzionamento di una caldaia.

Quando padre, madre, figlio e una donna anziana sono arrivati al pronto soccorso di Fiorenzuola intorno alla mezzanotte di martedì, le condizioni di alcuni di loro erano gravi: l'uomo di 45 anni e il figlio di 13 avevano già perso coscienza aver respirato il monossido di carbonio uscito dalla caldaia. Meno gravi, secondo quanto appreso, le condizioni della donna di 43 e 82 anni. La ossigenoterapia ha avuto



La camera iperbarica all'ospedale Vaio di Fidenza dove è stata trattata la famiglia intossicata dal monossido di carbonio

effetto e ieri la famiglia è tornata all'ospedale di Fiorenzuola. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco

di Fiorenzuola e il personale dell'Azienda Usl. La caldaia è stata sigillata in attesa delle verifiche e della messa in sicurezza.